

C A S T E L L A

92

ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI CASTELLOLOGICI

Le misure del castello

un percorso per la conoscenza dell'architettura fortificata

a cura di Franca Manenti Valli

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

LA MURATURA DELLE TORRI MEDIEVALI IN TRENTINO

Questo contributo risulta occasione idonea per segnalare un progetto impostato nel 2000 con l'archeologo medievista C.A. Postinger riguardante lo studio sistematico delle murature dei castelli in Trentino, iniziativa che fino ad oggi non è riuscita ad ottenere una connotazione scientifica adeguata ed un appropriato sostegno culturale ed economico in ambito territoriale provinciale e regionale.

Raccogliere una banca-dati, un atlante delle murature storiche può sembrare ai più un inutile lavoro compilativo. E' tuttavia sufficiente osservare alcuni interventi di restauro delle superfici murarie di castelli o di altri edifici storici per constatare quanto poca sia l'attenzione prestata ad esempio al tipo di malta presente (sia per legante che per inerte), alla modalità di applicazione della malta di connessura, alla finitura del giunto, a quei particolari considerati insignificanti o casuali, ma che modificati in maniera impropria stravolgono completamente ed irrimediabilmente la fisionomia di una superficie.

Questo mi sembra un agire privo di responsabilità verso un patrimonio che è sopravvissuto fino ai nostri giorni e che noi abbiamo il dovere di preservare per il futuro.

Si è proposta e si ripropone quindi una documentazione sistematica delle murature finalizzata alla conoscenza della loro materialità, di quel valore aggiunto dell'oggetto architettonico che ci fornisce dati sia qualitativi (composizione, tessitura,...) che quantitativi (dimensioni,...) e che di fronte a progetti di restauro irrispettosi è in grado di restituirci una ultima fotografia "di ciò che è stato".

L'importanza che viene qui data alle "fonti dirette" non deve essere considerata come una supremazia di queste rispetto alle "fonti indirette". Infatti solo l'utilizzo coordinato delle "fonti indirette" - assumendo per tali le informazioni deducibili da documenti d'archivio, immagini iconografiche, testi pubblicati - e delle "fonti dirette" - assumendo per tali le informazioni deducibili dall'edificio stesso - si mostra strumento efficace per raggiungere la conoscenza dei caratteri architettonici di un manufatto tecnicamente organizzato.

Ma se il dato storico viene richiesto e ricercato, il dato materiale appare decisamente più trascurato, pur continuando a dimostrarsi un mezzo indispensabile nel processo conoscitivo di un fabbricato: la registrazione sistematica dei materiali utilizzati, le lavorazioni e le tecniche costruttive adottate forniscono informazioni non solo sulla cultura materiale dell'epoca, comunque legata ai committenti ed alle risorse disponibili, ma anche dati specifici sulle fasi di costruzione e trasformazione dell'edificio stesso.

Analizzando un campione di un metro quadrato di muratura, sono state pertanto raccolte informazioni puntuali che sono state inserite in un'apposita scheda analitica (in Access) denominata SCM - Scheda di Campione di Muratura così articolata:

- INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE
(manufatto, datazione, codice legenda, rif. tav. n°, rif. sch. Dissesto n°, USM,...)
- CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DEL PARAMENTO MURARIO
(composizione, funzione, tessitura, n° corsi per metro, modulo 5 corsi)

- CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DELLA SEZIONE MURARIA
(tipo, spessore, elementi di fascia, elementi di punta, riempimento)
- DESCRIZIONE DEI MATERIALI
(composizione, dimensioni medie, forma, colore, lavorazione superficiale, finitura)
- DESCRIZIONE DEL GIUNTO
(spessore verticale, spessore orizzontale, caratteristiche, finitura, consistenza)
- DESCRIZIONE DEL LEGANTE
(composizione, colore)
- DESCRIZIONE DEGLI INERTI
(composizione e granulometria, colore)

Su questa premessa metodologica si è inteso presentare in sintesi alcuni esempi significativi di muratura di torri medievali presenti in territorio trentino, privilegiandone gli aspetti qualitativi e quantitativi.

Torre Civica, Trento (fig. 1)

Torre urbana di pianta quadrangolare di quasi m. 8 di lato, ha uno spessore murario alla base di m. 1,70 ed un'altezza fuori terra di poco più di m. 43. Presenta tre fasi costruttive in alzato ed un'immagine di A. Dürer del 1494-5 ci testimonia come l'attuale altezza fosse stata già raggiunta alla fine del XV secolo.

La muratura più antica, analizzata qui sul lato nord della torre (fig. 2), presenta:

- un paramento murario costituito da calcare ammonitico di colore variabile tra bianco, rosa e rosso
- pietre di dimensioni variabili (larghezza cm. 30-145, altezza cm. 20-70) e di forma mediamente regolare, spaccate, squadrate, talvolta bugnate; angolari spaccati, squadrati, finiti a bugnato con nastrino a scalpello; probabile presenza di elementi di recupero
- tessitura a corsi orizzontali con rara presenza di zeppe; alternanza di corsi di altezza diversa in base alla linea creata dalla pietra angolare
- malta di connessura di calce aerea e sabbia medio-molto grossa, di colore biancastro con presenza di calcinaroli
- giunti a filo, talvolta rifluenti; tracce di rifugatura dei giunti.



1. (A sinistra) *Vista della Torre Civica (Trento) da piazza Duomo.*

2. (In basso) *Particolare della muratura della prima fase costruttiva, prospetto nord.*



Torre d'Augusto, Trento (fig. 3)

Edificio di pianta circolare sita all'interno del castello del Buonconsiglio, ha un diametro di m. 11,80, uno spessore murario di m. 2,70 ed un'altezza di m. 46. La lettura della superficie muraria si rileva più articolata in corrispondenza del coronamento, mentre per la zona basamentale e per buona parte dell'altezza non si annotano discontinuità.

E' stato analizzato un campione murario all'interno della fascia muraria corrispondente al primo livello della torre, in corrispondenza del portalino lapideo di accesso (fig. 4); esso presenta:

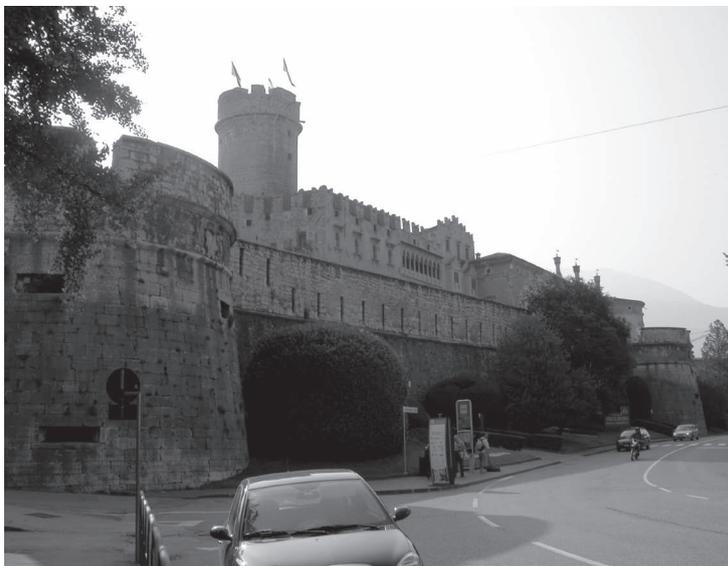
- un paramento murario costituito da calcare ammonitico di colore variabile tra bianco, rosa e rosso
- pietre di dimensioni variabili (larghezza cm. 30-70, altezza cm. 20-30) e di forma mediamente regolare, spaccate, squadrate lavorate a punta con nastrino a scalpello non sempre visibile
- tessitura a corsi orizzontali con rara presenza di zeppe
- malta di connessura di calce aerea e sabbia medio-molto grossa, di colore biancastro con presenza di calcinaroli
- giunti a filo, talvolta rientranti; tracce di stilatura.

Mastio del castello di Königsberg-Monreale, Faedo (Trento) (fig. 5)

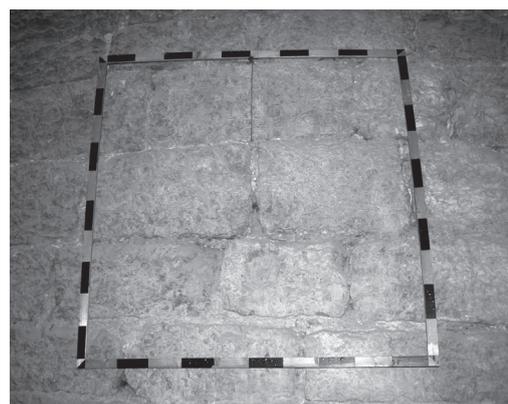
Unico esempio trentino di torre a pianta ettagonale irregolare, ha i lati di dimensioni interne variabili tra m. 2,50 a m. 6 ed esterne tra m. 9,15 a 5,30; ha uno spessore murario di m. 2,70 ed un'altezza di m. 18,60. La struttura muraria, osservandone il paramento esterno, risulta essere realizzata in un'unica fase costruttiva mentre all'interno si leggono chiaramente la successione della struttura voltata crollata al solaio in legno del primo livello come sono riconoscibili il solaio ligneo del livello superiore e la traccia della scala lignea che vi dava l'accesso.

Il campione di muratura analizzato (fig. 6) presenta:

- un paramento murario costituito da pietre di natura diversa (arenaria, pietra calcarea-dolomitica, marna rossa, scisti, porfido) di colore variabile (grigio, giallino, biancastro, rosso)
- pietre di dimensioni variabili (larghezza cm. 15-40, altezza cm. 22-30) e di forma mediamente regolare, spaccate, rozzamente squadrate
- tessitura a corsi suborizzontali
- malta di connessura di calce aerea e sabbia grossa, di colore biancastro con presenza di calcinaroli
- giunti rifluenti e stilati.



3. (A sinistra) Vista del castello del Buonconsiglio (Trento) e della Torre d'Augusto al suo interno.
4. (In basso) Campione murario.





5. (A sinistra) *Vista dell'ingresso al castello di Königsberg - Monreale (Faedo, Trento).*

6. (In alto) *Campione murario.*

Mastio di castel Valer, Tassullo (Trento) (fig. 7)

Torre a pianta ottagonale, unica in territorio trentino, ha il lato esterno di m. 3,80 e quello interno di m. 1,80; lo spessore murario in corrispondenza della porticina di accesso in quota è di m. 2,40 mentre l'altezza è di m. 40. Il fusto murario sembra appartenere ad un'unica fase costruttiva ad eccezione del coronamento finale probabilmente successivo almeno per quanto riguarda la stesura di intonaco che ne copre la muratura.

Il campione di muratura analizzato (fig. 8) presenta:

- un paramento murario costituito da pietre di natura diversa (tonalite, pietra calcarea, porfido) di colore variabile (bianco/nero, grigio, rosa, rosso)
- pietre di dimensioni variabili (larghezza cm. 25-130, altezza cm. 15-40) e di forma mediamente regolare, spaccate, rozzamente squadrate; gli angolari in tonalite sono spaccati, squadrate, finiti a spigolo vivo con scalpello e superficie lavorata a punta
- tessitura a corsi orizzontali per le pietre angolari; a corsi suborizzontali con presenza di zeppe nella zona centrale
- malta di connessura di calce aerea e sabbia da medio a molto grossa, di colore biancastro con presenza di calcinoli
- giunti a filo per gli angolari, rifluenti nella rimanente superficie.

7. (A destra) *Vista di castel Valer (Tassullo, Trento).*

8. (In basso) *Campione murario.*

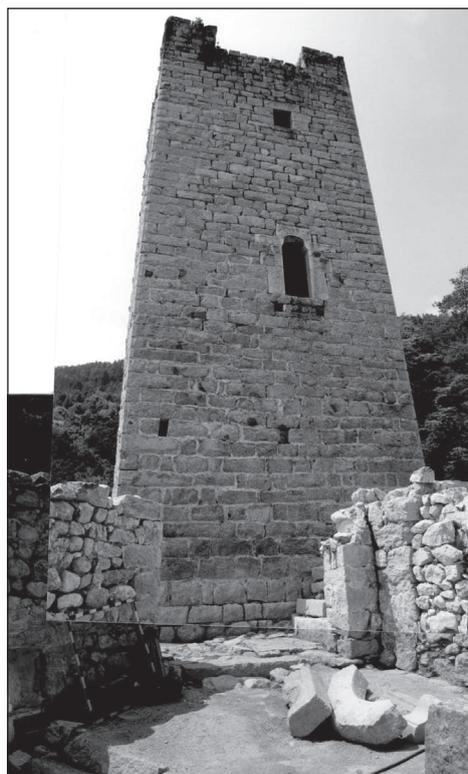


Mastio di castel Restor, Bleggio Inferiore (Trento) (fig. 9)

Torre di pianta quadrangolare, ha il lato esterno di m. 6 e quello interno di m. 2; lo spessore murario in corrispondenza della porticina di accesso in quota è di m. 2 mentre l'altezza è di circa m. 15. La struttura sembra essere stata realizzata in un'unica fase se si esclude la breccia muraria praticata sul lato ovest in seguito tamponata.

Il campione di muratura analizzato (fig. 10) presenta:

- un paramento murario costituito da tonalite di colore bianco/nero
- pietre di dimensioni variabili (larghezza cm. 25-85, altezza cm. 25-35) e di forma regolare, spaccate, rozzamente squadrate; gli angolari in tonalite sono bugnati finiti a spigolo vivo con scalpello e superficie lavorata a punta
- tessitura a corsi orizzontali
- malta di connessura di calce aerea e sabbia da medio a molto grossa, di colore biancastro con presenza di calcinoli
- giunti a filo spesso rientranti per degrado.



9. (In alto) *Vista del mastio di castel Restor (Bleggio Inferiore, Trento).*

10. (In basso) *Campione murario.*

